

I "MESSAGGI" SUI MURI DELLA PARROCCHIA DI SANTA MARIA ANNUNCIATA IN CHIESA ROSSA

## Scritte naziste, don Brambilla: «Atto anacronistico e molto grave»

GIOVANNA SCIACCHITANO

«**M**i sembra un atto sciocco e anacronistico. Penso che chi l'ha compiuto non si sia reso conto della sua gravità». Queste le parole di don Davide Brambilla, vice parroco della chiesa di Santa Maria Annunciata in Chiesa Rossa, a proposito delle scritte fasciste e naziste apparse mercoledì scorso, in tarda serata, sul muro di cinta e sulle fioriere della chiesa in via Montegani, di quelli delle **case popolari** in via Savoia e di alcuni negozi nel quartiere Stadera, periferia sud di **Milano**. Questo il tenore delle scritte: "Zona fascista", "Boia chi molla", "Viva il duce", "Onore ai camerati" e insulti. Non è la prima volta che il quartiere Stadera subisce gesti di questo genere. «Tutti gli anni, in occasione delle celebrazioni del 25 aprile, viene bru-

ciata in via Palmieri la corona d'alloro in memoria del partigiano Ciocca», ricorda don Davide. Preoccupato, ma non allarmato, il vice parroco ha denunciato l'atto vandalico alle autorità e, appena ricevuta l'autorizzazione, ha provveduto a far ridipingere i muri. Cosa che ha fatto anche MM per le **case popolari**. «Il nostro Centro di ascolto aiuta molti immigrati, ma non penso sia stato questo il motivo delle scritte - conclude -. Non so chi siano gli autori, se ragazzi o adulti, certamente mi sembrano rigurgiti incomprensibili in un quartiere come questo e che non devono passare inosservati». Sono giunte manifestazioni di solidarietà e rammarico da parte dei parrocchiani. A proposito delle scritte inneggianti al fascismo e alle svastiche, Roberto Cenati, presidente provinciale di Anpi **Milano**, ha espresso «ferma condanna» per la

«provocazione fascista» e le «scritte vergognose» comparse sui muri del quartiere. «Questa gravissima provocazione - ha affermato - offende la memoria di chi ha sacrificato la propria vita per la libertà di tutti noi». Continua il presidente dell'Anpi: «Sono state da tempo prese di mira lapidi dedicate ai Combattenti per la Libertà, proprio nel quartiere Stadera. Chiediamo alle pubbliche autorità di intervenire per individuare i responsabili di questi continui e ignobili episodi, in contrasto con i principi della nostra Carta Costituzionale e con le leggi Scelba e Mancino».

In queste ore gli investigatori stanno visionando le immagini di alcune telecamere della zona, una inquadra proprio la facciata della chiesa, per risalire agli autori del raid.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scritte razziste / Fotogramma

**Il vice parroco: «Non so chi siano gli autori, mi sembrano rigurgiti incomprensibili in un quartiere». Indaga la Digos**

